



Comune di Foza

Provincia di Vicenza
Regione del Veneto

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

DOCUMENTO PRELIMINARE (DP)

Artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004

1. La nuova Legge urbanistica regionale del Veneto. Contenuti, finalità, obiettivi per il governo del territorio

La Legge regionale n. 11/2004 stabilisce, all'art. 2 "Criteri, indirizzi, metodi e contenuti", che gli strumenti di pianificazione devono conseguire il raggiungimento degli obiettivi relativi a:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano, nonché delle aree naturalistiche di pregio;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del confronto con gli enti pubblici territoriali, al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse.

Tale metodo viene attuato mediante:

- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del Documento Preliminare contenente gli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del Quadro Conoscitivo (QC), gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;
- l'individuazione di diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale e regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta dei comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale, da esercitare secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione, per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del Quadro Conoscitivo (QC) e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

2. Le scelte per il governo del territorio e gli obiettivi della sostenibilità del piano

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) deve favorire lo sviluppo sostenibile e durevole attraverso la valorizzazione degli aspetti e delle identità, mediante l'individuazione di strumenti di tutela e progetti di trasformazione, conservando le testimonianze del passato ed orientando le scelte future.

Si esplicitano, di seguito, i principali temi che il Piano di Assetto del Territorio (PAT) dovrà approfondire e disciplinare:

- **difesa del suolo.** Attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare è compito del Piano di Assetto del Territorio (PAT) definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in ambito montano e quelle a maggiore rischio geologico.

Nello specifico del Comune di Foza non si riscontrano particolari situazioni di disagio, ma, considerata la specificità del territorio, si ritiene necessario uno studio attento al fine di verificare gli eventuali interventi necessari per le zone trasformabili sotto il profilo urbanistico.

Il Comune di Foza non è inserito tra i Comuni tenuti alla redazione del P.A.I.

Sussistono cave attive di pietra calcarea - marmo in località Futa e Valla. Si riconfermano i due poli, per cava Futa con estensione anche al recupero di materiale inerte frantumato. Le previsioni sono recepite dal PRAC e dal Piano provinciale attività estrattive.

Non sussistono discariche.

Il territorio comunale è interessato da:

- Zona SIC n.ro 35, denominata Val Gadena, Calà del Sasso e complessi ipogei di Ponte Subiolo;

Sul territorio comunale non insistono zone ZPS.

- **Valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico.** Ogni regola di trasformazione deve confrontarsi con la tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali e con l'integrità del paesaggio che costituisce la componente fondamentale della risorsa "territorio", rispetto alla quale deve essere valutata la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Il patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio comunale, di elevato valore e tutelato anche dalla pianificazione sovraordinata, deve essere valorizzato per diventare fulcro e sostegno della qualità ambientale, importante per i cittadini residenti, come per lo sviluppo di un "turismo ambientale" fondato sulla qualità con specifici caratteri in rapporto alle differenti stagioni.

- **Riequilibrio territoriale.** Il compendio di Foza risulta caratterizzato da un sistema insediativo molto articolato, costituito da un nucleo urbano centrale (Centro storico - Foza capoluogo) e dalle contrade (Ribenach, Carot, Stona, Costalta, Ekar, Alberti, Martini, Valpiana, Tottari, Duraech, Labental, Gecchelini, Pubel, Tessar di Sopra, Ravanelli, Ronar, Ciepar, Contri, Trolli, Valcapra, Biasia, Ori Biasia, Lazzaretti, Cruni, Furlani, Valcestona, Ori Chiomenti, Ghigner, Guzzi, Gavelle, Stainer, Pruntal, Catagni) cui fa da tramite il territorio rurale. Il mantenimento di questi elementi distintivi e la definizione dei margini dell'edificato, devono costituire punto di riferimento per ogni previsione di nuova trasformazione. Sarà privilegiata la saturazione del tessuto urbano del nucleo centrale, con l'occupazione dei vuoti e delle zone di completamento;

unitamente al riuso dell'esistente, per la salvaguardia, il recupero e la riqualificazione dell'edificato. Per le contrade saranno valutati interventi di marginatura dell'attuale edificazione comunque con interventi di limitata estensione. Tali interventi riguarderanno, in linea di massima, la dorsale Costalta-Ekar, la Valpiana, la dorsale Foza-Tessar di Sopra, la Valcapra, Contrà Lazzaretti, Contrà San Rocco, le Contrade Chigner, Carpanedi, Ori Chiomenti. In tali zone saranno consentite contenute espansioni e completamenti, comunque in aree contigue al tessuto insediativo esistente e già supportate da infrastrutture. Tali aree saranno destinate prevalentemente alla residenza stabile, a garanzia della permanenza degli attuali abitanti, in funzione di nuove esigenze familiari.

A tale proposito il Piano di Assetto del Territorio (PAT) ha il compito di definire il dimensionamento dell'edificazione aggiuntiva nell'ambito del territorio comunale, suddivisa per Ambito Territoriale Omogeneo (ATO).

- **Miglioramento del sistema della mobilità.** Distinguendo fra due aspetti: il primo legato alla mobilità locale, l'altro connesso con i flussi turistici. La prima, correlata con i movimenti tra capoluogo e contrade, fondata su una rete di percorsi (veicolari e pedonali) esistenti, che seguono l'andamento morfologico del terreno e bene si integrano nel paesaggio, promuovendo il recupero dei tracciati esistenti, in particolare quelli pedonali a collegamento delle contrade, eventualmente integrandoli con la realizzazione di nuovi marciapiedi lungo la dorsale Foza - San Francesco. Il secondo, riguardante il miglioramento della viabilità nel tronco Foza – Valstagna, come da studio esistente redatto da Vi.Abilità s.p.a. per l'Amministrazione provinciale, e nel tratto Lazzaretti - Ponte Val Gadena – Stoner, con lavori già appaltati da parte delle medesime strutture provinciali.

- **Salvaguardia delle attività produttive (agricoltura, artigianato, attività estrattive, imprese manifatturiere, turismo).** Punto cardine del Piano di Assetto del Territorio (PAT) deve essere la valutazione del sistema complessivo ed articolato individuato come "il sistema delle filiere", estendendo ai vari settori dell'economia locale un concetto legato, in origine, ai soli prodotti alimentari. Con filiera si intende, infatti, l'insieme delle aziende e/o delle attività economiche articolate e fra loro integrate, che concorrono a produrre, distribuire e commercializzare un prodotto o, più in generale applicato al territorio, un servizio. Si tratta di attività sequenzialmente logiche, ognuna preordinata alla successiva, ma, al tempo stesso, dotata di propria autonomia, il cui obiettivo deve essere la garanzia della qualità e certificabilità del prodotto. Questo, sia per i beni tipici - in questo senso è facile pensare alla filiera del legno (selvicoltura, trasporto, lavorazione, trasformazione, commercializzazione, utilizzo degli scarti come biomassa), a quella lattiero casearia - zootecnica o dei prodotti tipici, a quella dei materiali lapidei, come per prodotti/servizi più particolari come le attività turistiche (attrezzature, impianti, servizi) oppure l'attività edilizia (innovazione dei processi, certificazione energetica, qualità del costruire). Potenziali elementi di eccellenza, utili alla promozione dei circuiti virtuosi finalizzati a valorizzare le tipicità delle produzioni,

come le caratteristiche attrattive del territorio in un'ottica di sistema. Per il settore turistico-ricettivo il Piano di Assetto del Territorio (PAT) esamina la consistenza e l'assetto del medesimo e promuove l'evoluzione delle attività specifiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze della crescita con quelle della preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale ed economico del territorio comunale.

Ogni scelta dovrà essere considerata in relazione alla procedura della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, in linea con le determinazioni riguardanti la difesa e la valorizzazione dell'ambiente, nonché dello sviluppo sostenibile e durevole; come introdotte dalle determinazioni assunte in sede di Unione Europea. Si tratta di un elemento fondante per la costruzione del piano, cui va il compito di valutare gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio, al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

3. Finalità e struttura del Documento Preliminare (DP)

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) viene preceduto dal Documento Preliminare (DP), predisposto dalla Giunta Comunale, in cui sono riportati gli obiettivi generali che si intendono perseguire e le scelte strutturali di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Il Documento Preliminare (DP) si articola in quattro fasi:

- **analisi:** definizione di un quadro analitico e conoscitivo. Analisi della pianificazione sovraordinata, analisi della struttura urbanistica comunale, verifica della programmazione territoriale, esame del contesto territoriale - primo Quadro Conoscitivo.
- **Integrazione dei sistemi:** filiere. La filiera del legno, la filiera agroalimentare, la filiera dell'edilizia, la filiera turistica.
- **Idea di piano:** obiettivi strategici e azioni strutturali articolati per sistemi. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità, definizione delle scelte strategiche di piano, scelta delle azioni strutturali di piano.
- **Stato dell'ambiente:** prime valutazioni ed elementi per la redazione della Relazione Ambientale (RA). Esame del quadro ambientale e riconoscimento degli elementi di debolezza del territorio.

In merito alla forma ed ai contenuti del Documento Preliminare (DP), la nuova Legge urbanistica regionale del Veneto fornisce indicazioni in merito alla sua natura, ritenendolo un documento di valore nel processo di formazione del piano. Ne determina gli obiettivi, le scelte e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile del territorio, in un quadro complessivo di condivisione e partecipazione. Tale documento deve inserirsi in

un quadro complessivo di consultazione. Gli obiettivi strategici e le azioni strutturali saranno discussi con gli enti e le associazioni.

Tale fase di consultazione si articola in:

1. individuazione degli enti e dei soggetti da coinvolgere. Il Comune di Foza individua gli enti e le associazioni interessate al Piano di Assetto del Territorio (PAT).
2. Ascolto degli enti e dei soggetti. Gli enti e le associazioni, di cui all'elenco allegato al Documento Preliminare (DP) e alla Relazione Ambientale (RA), saranno invitati a predisporre contributi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), a seguito della convocazioni a specifici incontri.
3. Confronto delle coerenze. Successivamente all'ascolto degli enti e dei soggetti interessati, l'Amministrazione Comunale verificherà gli esiti dei contributi emersi con gli obiettivi strategici e le azioni previste del Documento Preliminare (DP).
4. Rapporto finale sulla consultazione. Sarà predisposto un rapporto finale sulla consultazione, in cui saranno indicate le fasi sviluppate, riportati i contributi pervenuti e motivate le eventuali modifiche al Documento Preliminare (DP). Il tutto concluso mediante un'apposita Deliberazione di Giunta Comunale.

4. La pianificazione sovracomunale di riferimento. Il Documento Preliminare (DP) al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) viene identificato, sin dalla Legge urbanistica nazionale n. 1150/1942, allo scopo di orientare e coordinare l'attività urbanistica da svolgere in determinate parti del territorio e stabilire le principali direttive cui i piani urbanistici comunali debbono attenersi. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta la proiezione sul territorio delle scelte effettuate dalla politica di programmazione regionale.

La Regione del Veneto è in fase di rivisitazione del proprio Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), proponendosi, in tal modo, di riordinare lo sviluppo del territorio di competenza in un contesto dove insediamenti abitativi, produttivi ed infrastrutturali si collochino, in un rapporto di equilibrio sostenibile, con gli elementi paesaggistici, naturali ed ambientali.

5. La pianificazione sovracomunale di riferimento. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) è stato adottato dal Consiglio Provinciale in data 20 dicembre 2006 e riadottato, per alcuni articoli delle Norme Tecniche, a seguito delle Osservazioni presentate. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) si propone come principale obiettivo la

sostenibilità dello sviluppo, attraverso la valorizzazione delle identità dei territori, interpretati come fertili giacimenti per la produzione di ricchezza durevole. I giacimenti posti alla base del piano sono:

- il patrimonio ambientale, sistema ricco e variegato di strutture ambientali che configura la possibilità di programmare riequilibri sostenibili degli insediamenti antropici, riducendo le criticità, migliorando la qualità e ottimizzando l'uso delle risorse.
- il patrimonio territoriale, costituito da una molteplicità tipologica di insediamenti e figure territoriali che può costituire una nuova immagine fruitiva dell'intero territorio provinciale.
- il patrimonio antropico, denso di potenzialità.

Lo scenario strategico si propone la mitigazione delle criticità ambientali ed antropiche, riconnettedole in un progetto di territorio unitario. In quest'ottica, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) individua, per ogni ambiente insediativo posto in relazione con i sistemi funzionali, le scelte progettuali dei piani comunali.

Di seguito, riportiamo alcuni principali indirizzi espressi dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP):

- indirizzi urbanistici e insediativi. I piani comunali dovranno tendere al recupero, riuso e rifunzionalizzazione delle aree già edificate; al completamento del patrimonio esistente con saturazione delle zone di completamento; alla rimarginatura e al rimodellamento degli insediamenti per preservare gli spazi aperti. La pianificazione dovrà essere incentrata alla limitazione del consumo ed alla tutela del territorio, rendendo possibile l'utilizzo di nuove risorse solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione dell'esistente. In ogni caso, le nuove zone di espansione dovranno essere previste in aree contigue al tessuto insediativo esistente, già supportate da infrastrutture esistenti o programmate.

- Indirizzi per le attività economiche. Vengono evidenziate quelle legate alla funzione turistica, per le quali le azioni dovranno tendere al miglioramento dell'offerta dei servizi alla persona; valorizzare e far conoscere, rendendo fruibili, le opere ed i siti delle vicende belliche; valorizzare la sentieristica d'escursione; mettere in sicurezza il territorio dai rischi idrogeologici; promuovere attività economiche compatibili con l'ambiente, nonché valorizzare e sostenere le attività agricole.

Per ciò che concerne le attività produttive - confermando un trend di riduzione delle aree necessarie - si dovranno prevedere nuove superfici per consentire il trasferimento, lo spostamento e il sostegno delle dinamiche del mondo della produzione, privilegiando aree sovracomunali. Per le aree commerciali, invece, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) pone l'obiettivo della salvaguardia della rete distributiva degli esercizi di vicinato, in particolare nelle aree montane, evitando l'inserimento di strutture estranee, pregiudizievoli per l'economia e l'occupazione tipiche di tali zone.

- Indirizzi per la mobilità. Obiettivo prioritario dato dalla costruzione di un sistema di mobilità in grado di migliorare i collegamenti fra gli insediamenti, garantendo idonee

condizioni di accessibilità alle differenti aree geografiche. Per la zona montana, viene inserito un tracciato di circonvallazione di Asiago, come viabilità di secondo livello. Grande importanza viene riservata alla mobilità lenta (quarto livello), alternativa all'automobile, indispensabile per una maggiore fruizione del patrimonio territoriale ed ambientale. Il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, la valorizzazione della rete sentieristica esistente utilizzabile anche come piste ciclabili, possono diventare elemento importante anche in funzione dell'attività turistica.

- Indirizzi per il sistema ambientale. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) evidenzia come le nuove scelte pianificatorie debbano garantire che le nuove urbanizzazioni non contribuiscano ad aggravare le condizioni generali dell'ambiente. Le risorse ambientali devono essere oggetto di tutela sia come singole specie che, più ampiamente, come paesaggi ed habitat presenti sul territorio. Per ogni singola risorsa devono essere individuate politiche di conservazione, risanamento, mantenimento e compensazione. Nel sistema ambientale sono comprese anche le proposte per lo sviluppo e la razionalizzazione del sistema sciistico che costituisce una risorsa importante per il nostro territorio. Dalle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) per detto sistema, dovrà essere confermata la possibilità di sviluppo per le tre aree individuate e le indicazioni progettuali e di corretto inserimento ambientale per la riqualificazione degli impianti esistenti.

Per quanto riguarda le risorse ambientali, confermando gli ambiti già interessati dai parchi o per nuove istituzioni indicate dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) recepisce le indicazioni di tutela riportate nella normativa riguardante la Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), con l'obiettivo di promuovere azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse e degli assetti naturalistico-ambientali e dei paesaggi.

Viene evidenziata la necessità di promuovere azioni per contrastare l'aumento incontrollato della superficie boscata, al fine di salvaguardare l'utilizzo agronomico - zootecnico delle aree montane, con vantaggi economici, paesaggistici e ambientali, in funzione della fruizione turistica e dell'incremento della biodiversità.

6. La pianificazione sovracomunale di riferimento. Il Piano d'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni, dei Costi e delle Colline Pedemontane Vicentine

Il Piano d'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni, dei Costi e delle Colline Pedemontane Vicentine rappresenta uno strumento che consente di approfondire le questioni connesse alla generale organizzazione della struttura insediativa con le indispensabili salvaguardie per luoghi e ambienti di pregio, finalizzate ad evitare progressive sottrazioni di risorse naturali.

Il Piano d'Area persegue i seguenti obiettivi generali:

- lo sviluppo sostenibile al fine di raccordare le esigenze di carattere socio - economico con quelle di tutela e valorizzazione ambientale;
- la conservazione delle risorse naturali e degli ecosistemi;
- la sicurezza degli abitati e la difesa del suolo;
- la tutela e conservazione dei beni culturali, paesaggistici, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico - culturali dei luoghi;
- la promozione della qualità e della diversità dei paesaggi;
- la promozione di uno sviluppo territoriale locale funzionalmente equilibrato.

Il Piano d'Area opera attraverso la definizione di "Sistemi Territoriali" e di "Schemi Direttori" che determinano gli obiettivi da perseguire per i temi progettuali. L'obiettivo primario è quello della tutela, della valorizzazione e riqualificazione delle valenze ambientali e naturalistiche, nonché delle eccezionalità storiche - culturali - testimoniali, che arricchiscono l'intero Altopiano.

- Sistema floro-faunistico. Il Piano d'Area individua gli ambiti degli ecosistemi e li tutela, mirando alla valorizzazione delle componenti naturalistico-ambientali, faunistiche e quelle costituenti il tessuto sociale e produttivo, mediante il mantenimento o la costituzione di strutture ecosistemiche in equilibrio con i fattori ecologici.

- Sistema delle valenze storico-ambientali e naturalistiche. Il Piano d'Area prevede per le aree di interesse naturalistico-ambientale, la tutela. Per le aree compromesse dalla presenza antropica, gli interventi dovranno mirare al ripristino delle condizioni originarie, con interventi di riqualificazione ambientale. Rientrano in questo sistema anche i beni storico-culturali, singoli o facenti parte di un sistema insediativo (case rurali, contrade, paese, laste, centri storici) che dovranno costituire riferimento per le stesse nuove costruzioni, per il loro corretto rapporto con il sito ed il contesto. Rientrano, nello stesso sistema, i luoghi e gli elementi della Grande Guerra che costituiscono un patrimonio di straordinaria consistenza, ma in stato di degrado fisico molto esteso. Essi dovranno essere oggetto di progetti di conservazione e recupero, anche in funzione della loro fruibilità sotto l'aspetto turistico; ponendo come obiettivo prioritario la salvaguardia del contesto originario nel quale le testimonianze si collocano.

- Sistema relazionale, della cultura e dell'ospitalità. Per quanto riguarda il sistema relazionale, il Piano d'Area individua i principali tracciati esistenti, la viabilità ed i nodi per i quali si rendono necessari interventi di riqualificazione. Nel sistema della cultura sono compresi: la "rete del sapere", rappresentata da un sistema integrato di spazi e luoghi destinati ad attività culturali e l'"itinerario della fede", comprendente manufatti ed ambiti riconosciuti dalla tradizione come luoghi simbolo della vita spirituale e religiosa.

Il sistema dell'ospitalità mette in relazione le attrezzature ed i servizi ricettivi per il turismo, sia invernale che estivo, sia stanziale che giornaliero. Finalità del Piano d'Area è la riorganizzazione del settore per creare una maggiore attrattività, una sua

diversificazione in modo da poter sviluppare nuovi settori economici; offrendo al visitatore ambientale, infrastrutture, beni culturali e servizi collegati. Per rivalutare il settore, il Piano d'Area individua: la rete dell'ospitalità rurale, il circuito delle malghe, i luoghi per la ricettività.

Ad ulteriore sostegno del settore, vengono individuati i luoghi del tempo libero, rappresentati da un sistema integrato di spazi e luoghi destinati ad attività culturali e ludiche, ed i luoghi dello sport, tra i quali assumono rilevante importanza quelli dello sci (alpino e di fondo), per i quali il Piano d'Area intende creare le premesse per un rilancio in termini di adeguamento delle infrastrutture esistenti e di creazione di nuove strutture per la riqualificazione e l'ottimizzazione degli ambiti, mediante un progetto integrato sulle risorse ambientali, economiche ed imprenditoriali.

- Sistema del produrre. La rete agro-alimentare ed i luoghi dei sapori che rappresentano l'eccellenza del sistema produttivo relativo ai prodotti tipici e valorizzano e tutelano le tipicità del territorio. Viene, poi, evidenziato il "laboratorio del legno", come l'insieme delle attività artigianali che valorizzano una delle produzioni più tipiche dell'Altopiano. Infine, il "circuito della pietra": comprendente luoghi e manufatti che costituiscono elemento qualificante della tradizione storica della lavorazione e dell'uso di detto materiale.

7. La pianificazione comunale di riferimento

Il Comune di Foza risulta dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) comunale approvato nell'ottobre 1996 e successivamente oggetto di alcune varianti parziali, l'ultima delle quali individuata con il numero 5, in fase di approvazione presso la Regione del Veneto.

Le varianti parziali al vigente Piano Regolatore Generale (PRG) comunale e gli interventi di recupero effettuati attraverso piani urbanistici attuativi, sono stati l'espressione della precedente Legge urbanistica regionale del Veneto, la n. 61/1985.

Il vigente Piano Regolatore Generale (PRG) comunale, a distanza di oltre dieci anni dall'approvazione, non ha ancora esaurito la propria capacità di espansione, a tutt'oggi attuata solo in parte.

Strumentazione urbanistica generale comunale vigente in Comune di Foza:

- Piano Regolatore Generale (PRG):

adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 in data 23 dicembre 1994;
approvato con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del Veneto n. 4819 in data 29 ottobre 1996.

- Prima Variante parziale al Piano Regolatore Generale (PRG):

adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 in data 14 novembre 1997;
approvata con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del Veneto n. 2660 in data 14 luglio 1998.

- Seconda Variante parziale al Piano Regolatore Generale (PRG):
adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 in data 30 dicembre 1997;
approvata con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del Veneto n. 1479 in data 4 maggio 1999.
- Terza Variante parziale al Piano Regolatore Generale (PRG):
adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 in data 28 aprile 2000;
approvata con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del Veneto n. 46 in data 12 gennaio 2001.
- Quarta Variante parziale al Piano Regolatore Generale (PRG):
adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 in data 16 settembre 2000;
approvata con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del Veneto n. 3041 in data 29 ottobre 2002.
- Quinta Variante parziale al Piano Regolatore Generale (PRG):
adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 in data 26 febbraio 2005.

8. Il contesto territoriale in cui si inserirà il Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il territorio del Comune di Foza si caratterizza per la sua accentuata dimensione fisica amministrativa e per la sua dispersione insediativa. Al centro, il Capoluogo, attorno localizzate le numerose contrade, oltre le quali si innalzano cime e boschi.

Il territorio comunale fa parte di un sistema più ampio, corrispondente all'Altopiano dei 7 Comuni, confinante con la Val di Sella, con la Valsugana, con la Val di Centa, con la Val d'Astico e che degrada, a Sud, verso la pianura vicentina.

Il territorio comunale è molto vasto, mentre la parte urbanizzata è assai contenuta.

L'insediamento urbano del Capoluogo è costituito da un nucleo centrale derivante dalla ricostruzione postbellica, attorno al quale si sono aggregati nuovi insediamenti - legati anche al mercato delle seconde case - che hanno contribuito ad ampliare la struttura originaria.

Attorno al Capoluogo, risultano distribuite sul territorio comunale le contrade, alcune in fase di abbandono, quali Stainer, Catagni, Guzzi, Pruntal, Tottari, Valcapra.

A fare da tessuto di collegamento, il territorio agricolo ed il paesaggio montano che costituiscono uno degli elementi cardine dell'equilibrio territoriale comunale, che in quanto tale va salvaguardato mediante politiche di mantenimento dei prati e dei pascoli.

Sotto il profilo viario, il Comune di Foza è raggiungibile dalla pianura attraverso la "Campesana", strada provinciale che sale da Valstagna. Altre strade svolgono ruoli altrettanto importanti, in particolare tenendo conto dei flussi legati al turismo. I problemi della viabilità si presentano nelle stagioni turistiche e nelle due principali vie d'accesso che non si presentano adeguate. Per ciò che concerne la viabilità locale, invece, si presenta bene sviluppata, suddivisa in strade comunali e vicinali di uso pubblico, per il collegamento fra il Capoluogo e le contrade.

Le zone produttive esistenti sul territorio comunale – cioè quelle di Gecchelini, Lazzaretti e Cruni – risultano sature.

La dinamica demografica dell'ultimo trentennio presenta un andamento in costante diminuzione; segnatamente con l'abbandono delle contrade e lo spostamento nel Capoluogo.

Le trasformazioni urbanistiche di questi ultimi anni mettono in evidenza alcune problematiche spesso in conflitto con i valori del paesaggio: diminuzione delle attività agricole che hanno comportato l'abbandono dei suoli e quindi un minore grado di mantenimento dei prati attorno al Capoluogo ed alle contrade; presenza di problemi viabilistici sia di collegamento che di attraversamento, unitamente ad una carenza di parcheggi e di servizi pubblici; mancato sviluppo dell'impiantistica estiva ed invernale a sostegno del turismo.

In considerazione di ciò, il territorio comunale di Foza, pur mantenendo una caratterizzazione agricola dell'allevamento e per gli aspetti collegati al turismo estivo ed invernale, si avverte la necessità di promuovere uno sviluppo compatibile che tuteli la cultura rurale ed ambientale; che definisca azioni strategiche capaci di garantire uno sviluppo locale coordinato; che individui ambiti strategici e condizioni territoriali da valorizzare.

È previsto l'inserimento nel PAT di nuove aree per attività produttive in località Pubel – Tessar di Sopra, dell'ampliamento delle attività di natura agro-industriale in località Ribenach e dell'ampliamento della zona D1 in località Lazzaretti.

9. Un'indicazione per il Piano di Assetto del Territorio (PAT): sostenere e sviluppare l'economia delle "filiera"

L'economia del Comune di Foza, negli ultimi decenni, ha fatto riscontrare la prevalenza del settore dell'edilizia e relativo indotto, sia in termini di addetti che per valori produttivi. Dinamica che sta manifestando sintomi di rallentamento e di stagnazione, per cui diventa indispensabile, anche per il Piano di Assetto del Territorio (PAT), l'individuazione di altre filiere interne, in grado di sostituirsi nella produzione della ricchezza diffusa.

Per filiera, si intende un'articolazione di attività produttive integrate, sequenzialmente logiche, ognuna preordinata alla successiva, ma al contempo autoregolata. Tenendo in considerazione gli effetti delle interconnessioni fra attività produttive, fasi di trasformazione e modalità di collegamento con i mercati di consumo.

Fondamentale rimane la filiera del legno, particolarmente completa: dalla produzione della materia prima fino al riuso energetico degli scarti.

Di analogia portata, la filiera agro-alimentare, unita alla salvaguardia del territorio. La produzione casearia alpianese testimonia l'esistenza di tradizioni antichissime e costituisce fonte di prodotti di ottima qualità, contribuendo in modo significativo al

mantenimento di un delicato equilibrio del territorio. Dall'efficienza economica di questa filiera dipende la stessa sopravvivenza delle malghe comunali che svolgono, al contempo, un ruolo insostituibile nella salvaguardia del territorio.

Infine, la filiera turistica, collegata alla provenienza della maggior parte dei flussi; prevalentemente incentrata su di un turismo residenziale piuttosto che alberghiero; con prospettive di interesse sotto il profilo culturale, ambientale, per il tempo libero, per il benessere e per lo sport; piste di sci nordico in località Ronchetto, agriturismo in località Rifugio Ronchetto, sistema museale con sede e punti distribuiti, percorsi storici della Grande Guerra, Eremo di San Francesco.

10. Piano di Assetto del Territorio (PAT): nuovi strumenti per il governo della trasformabilità

La nuova Legge urbanistica regionale del Veneto, recepisce dal dibattito nazionale e dalla produzione giuridica di altre regioni, alcuni strumenti innovativi per il governo della trasformabilità del territorio comunale.

1. **Gli accordi pubblico/privati.** Ai sensi dell'art. 6 della nuova Legge regionale urbanistica n. 11/2004, il Comune può concludere accordi con soggetti privati al fine di assumere, nella pianificazione, progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. L'istituto dell'accordo pubblico/privato può essere applicato sia alle zone della trasformazione, come a quelle finalizzate alla dotazione degli standard del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

2. **La perequazione.** Con questo strumento si intende perseguire due obiettivi. Il primo consiste nell'equa distribuzione fra i proprietari di immobili interessati da un intervento urbanistico attuativo, dei diritti edificatori e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali. Il secondo attribuisce all'Amministrazione Comunale una quota parte dei benefici derivanti dalla trasformazione della destinazione d'uso delle aree oggetto di urbanizzazione, a scopi residenziali e/o produttivi.

3. **La compensazione.** Consiste nella possibilità per i proprietari di aree o di edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, di vedersi attribuita una quantità volumetrica - anche mediante il credito edilizio - proporzionale al valore del bene oggetto di acquisizione pubblica. Previa cessione al Comune dell'area oggetto di vincolo.

4. **Il Credito edilizio.** Trattasi di una quantità volumetrica riconosciuta a seguito della realizzazione di specifici interventi individuati dal Piano di Assetto del Territorio (PAT). Può generarsi a seguito dell'individuazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, della necessità della demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado; oppure di interventi per il miglioramento della qualità urbana o per il riordino e la manutenzione della zona rurale, a fronte dei quali viene determinato un credito edilizio a favore dell'autore dell'intervento medesimo. La quantificazione viene

determinata a fronte del valore dell'opera demolita e dell'intervento effettuato. Il beneficio derivato può trovare collocazione in altra area del proprietario e/o dell'autore dell'intervento, oppure venduto ai proprietari delle zone di espansione nelle quali verranno stabiliti indici di edificabilità variabili in relazione all'acquisto dei crediti edilizi riconosciuti dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del territorio di propria competenza.

11. Piano di Assetto del Territorio (PAT): scelte di piano e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La definizione delle scelte e degli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Foza dovrà assicurare, fin dalle prime fasi della sua elaborazione, un elevato livello di protezione ambientale, da garantirsi mediante l'avvio di una specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Infatti, parallelamente all'approvazione del Documento Preliminare (DP) del Piano di Assetto del Territorio (PAT), l'Amministrazione Comunale deve deliberare l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si configura, pertanto, come un elemento fondante per la costruzione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), valutando, di volta in volta, gli effetti ed i differenti scenari derivabili dalle azioni di pianificazione del territorio. Al fine di conseguire uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

In tale processo, rilevante importanza viene attribuita alla partecipazione delle amministrazioni pubbliche, degli enti, delle rappresentanze, delle associazioni e dei cittadini.

Da ultimo, la procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), bensì continua, mediante il monitoraggio, anche durante la fase della gestione, sempre per assicurare che i valori ambientali risultino rispettati e, nel caso di una loro compromissione, riconsiderati mediante una o più varianti al Piano di Assetto del Territorio (PAT) stesso.

12. Piano di Assetto del Territorio (PAT): Valutazione di compatibilità idraulica

Prima dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) da parte del Consiglio Comunale di Foza, dovrà essere acquisito il parere favorevole del Genio Civile di Vicenza al quale spetta il compito di verificare in che modo l'assetto idraulico del territorio comunale potrebbe essere modificato per effetto delle nuove previsioni di piano.

Lo scopo di questo obbligo consiste nel far sì che le valutazioni sulle possibili espansioni urbanistiche, sotto il profilo della sicurezza idraulica, siano effettuate costantemente nelle differenti fasi di redazione e adozione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), valutando con attenzione l'attitudine dei luoghi ad accogliere nuova edificazione e considerando le interferenze che queste ultime potrebbero avere nei confronti dei dissesti idraulici, presenti o potenziali.

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Foza

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Foza e la Regione del Veneto per la formazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologica;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.;

VISTO l'art. 15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di Giunta del Comune di Foza n. ____ del 28.10.2009, immediatamente eseguibile, con la quale si provvede all'adozione definitiva del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale e dello schema di Accordo di Pianificazione e si dà avvio al procedimento di concertazione e partecipazione ai sensi degli artt. 5 e 15 della LR 11/2004;

VISTO il parere ai sensi della d.g.r.v. n° 3262 del 24/10/2006 della Commissione regionale per la VAS, in data 27.10.2009, n. 80;

VISTA la nota n. ____ in data ____ del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

SI STABILISCE:

1 - che l'Accordo interviene tra:

- La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- il Comune di Foza quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2 - Che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale (PAT) che presenta i seguenti elementi:

- Inquadramento fisico – morfologico e territoriale;

Il Comune di Foza, situato sull'Altopiano dei Sette Comuni, pochi Km ad est di Asiago, è posto ad una altitudine media di circa 1083 mt/slm ed occupa una superficie di circa 35 kmq.

Confina con il Comune di Enego a nord ed a est, Valstagna a sud-est, Asiago a sud-ovest, Gallio ad ovest (si veda l'allegato A).

L'Altopiano dei Sette Comuni, di cui Foza fa parte, si trova in provincia di Vicenza, ed è compreso tra la pianura Padana (a sud), il fiume Astico (a ovest), i monti della Valsugana (a nord in Trentino) ed il fiume Brenta.

Gli insediamenti antropici presenti nel comune si sviluppano principalmente nella parte meridionale del territorio. In particolare il centro urbano del capoluogo si trova nella zona centro meridionale all'intersezione della Strada Provinciale 76 Valgadana e la Provinciale Campesana. Le altre frazioni e contrade del Comune sono distribuite lungo i principali assi viari in direzione Gallio, Enego o verso valle. Nello specifico si tratta di:

- Ad ovest le località Gecchelini, Labental, Valpiana, Tessar di Sotto, Costalta, Ekar, Ribenach;
- Al centro, oltre al capoluogo, le località Col de Poi, Cruni, Pubel, Tessar di Sopra e S. Francesco;
- Ad est, infine, le località Ciepar, Val Capra, Ori Biasia, Lazzaretti, Gavelle, Staner, Furlani, Carpanedi, Chigner, Reitle, Ori Chiomenti, Sasso Rosso, Val Cestona, Crachental.

Come già accennato il Comune gode di un contesto paesaggistico montano e vede al suo interno la presenza di monti (Meletta di Foza, Monte Fior, Tondarecar, Badenecche a nord, Sasso Rosso a sud est e San Francesco a sud) e valli (Val Miela, a confine con Gallio che scende da Slapeur in Val Frenzela, Val Piana e Val Vecchia, che confluiscono nella Val Frenzela, e Valgadana, che da Ronchetto scende a Valstagna).

- Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio.

- Contenuti:

Il Piano di Assetto del Territorio comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta un'interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto del Territorio comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR n. 11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

- Finalità:

Il Piano di Assetto del Territorio comunale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno

sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare, si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura, inoltre, la tutela dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad un'approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto del Territorio comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3 - Di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato definitivamente dall'Amministrazione Comunale di Foza con deliberazione di Giunta n. _____ del 28.10.2009.

4 - Di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR n. 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:

a) si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del Piano di Assetto del Territorio debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale".

b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINANTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI.**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto d'indirizzo di cui all'art. 50 lett. a) e f) della L.R. 11/2004.

d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lett. c), quali dati sono necessari per l'analisi e le strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali dati sono invece facoltativi o addirittura non utili a tale scopo.

5 - Di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alla lett. a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti almeno i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltreché la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;

- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfanumerica e vettoriale di cui all'art. 13 comma 3 lett d) della L.R. 11/2004;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6 - Di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di ottobre 2009;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale di Foza dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro sei mesi dalla sottoscrizione;
- c) redazione degli elaborati definitivi costituenti il Piano di Assetto del Territorio, incluso l'elaborato di cui alla lett. i) del precedente punto 5 ed il rapporto ambientale, entro due mesi dal punto precedente
- d) adozione del Piano di Assetto del Territorio da parte del Consiglio Comunale entro un mese da punto precedente;
- e) convocazione della conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del Piano di Assetto del Territorio per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- f) ratifica da parte della Giunta Regionale entro un mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

7 - Di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore.

- Obblighi reciproci:

- la Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano di Assetto del Territorio in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalla struttura tecnica comunale incaricata, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dall'amministrazione comunale;
- Il Comune si impegna a :
 - rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del Piano di Assetto del Territorio.

- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

- **Valutazione delle osservazioni:** le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune di Foza e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che siano coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del Piano di Assetto del Territorio;
- stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

Gli interessati sottoscrivono il presente accordo

Per la Regione Veneto

Per il Comune di Foza

Venezia, li _____

Allegato B al Documento Preliminare (DP)

COMUNE DI FOZA
PROVINCIA DI VICENZA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio"

ELENCO DEGLI ENTI INTERESSATI
ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL
TERRITORIO (PAT)

Comune di Foza
Provincia di Vicenza Regione del Veneto

Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Documento Preliminare (DP)

ELENCO DEGLI ENTI INTERESSATI ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Il **Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”** definisce la consultazione come “l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti”. La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevede che le Autorità e il pubblico interessati dall'attuazione del Piano abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione in varie fasi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La consultazione di soggetti terzi garantisce il rispetto del diritto all'informazione e alla partecipazione alle decisioni nelle finalità della Convenzione di Aarhus. In particolare, si garantisce il diritto:

- all'informazione completa e accessibile,
- a esprimere pareri e osservazioni,
- a conoscere le motivazioni e le modalità con le quali tali osservazioni sono o non sono state integrate nel Piano.

La selezione dei partecipanti alle attività di partecipazione e consultazione è complessa e dipende sostanzialmente dalla definizione dell'ambito di influenza del Piano, dalle caratteristiche del sistema territoriale di riferimento, dalla maggiore o minore articolazione delle azioni previste, dalla maggiore o minore complessità e conflittualità dell'arena decisionale.

L'Autorità proponente deve definire l'elenco delle Autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico che ritiene possano essere interessati agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del piano; particolare attenzione va posta nel garantire la rappresentanza alle componenti sociali più deboli.

In questa fase in cui il processo di Piano è ancora in fase iniziale si deve cercare l'individuazione dei soggetti interessati con lo scopo di dare avvio all'iter partecipativo. L'Amministrazione pertanto potrà coinvolgere, in questa fase, tutti i soggetti che ritiene necessari per poter dare inizio al processo di Piano e quindi l'insieme delle conoscenze più completo possibile.

Potranno quindi essere individuate le amministrazioni Pubbliche, gli Enti territoriali, i Gestori di pubblici servizi, quelli preposti alla cura di interessi pubblici, le associazioni di settore e quelle portatrici di interessi diffusi, tutti i cittadini interessati.

Pertanto, il Comune di Foza individua:

- la Regione del Veneto (Direzione Urbanistica, Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Direzione Geologia ed attività estrattive, Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, Direzione Foreste ed Economia Montana, Settore Attività Estrattive);
- la Provincia di Vicenza;
- la Comunità Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni";
- i Comuni di Gallio, Asiago, Enego, Valstagna;
- l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV);
- il Genio Civile di Vicenza;
- il Servizio Forestale Regionale;
- la Soprintendenza per i Beni archeologici e per il Paesaggio;
- l'Unità Locale Socio-Sanitaria (ULSS) n.3;
- l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- i soggetti erogatori di servizi pubblici (ETRA, Italgas, Telecom, Omnitel)
- le Associazioni, sia riconosciute che non riconosciute;
- le Associazioni locali, comprese le Associazioni sportive;
- l'Associazione Cacciatori;
- tutti i cittadini residenti nel Comune.